



# Interreg



UNION  
EUROPÉENNE



## MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fonds européen de développement régional

La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au cœur de la Méditerranée

REGIONE  
TOSCANA



**Laore**

Agenzia regionale  
pro sviluppo in agricoltura  
Agenzia regionale  
per lo sviluppo in agricoltura



CHAMBRE DE COMMERCE  
ET D'INDUSTRIE D'AJACCIO  
ET DE LA CORSE-DU-SUD

**AViTeM**

Agence des Villes et Territoires  
Méditerranéens Durables

## PROGRAMMA SCUOLA

### Promozione della Multifunzionalità nel settore Agro-Turistico: un Percorso di Progettazione Partecipata

**27-30 Novembre 2018**

**Seneghe/Alghero**

**T4.1.3 Percorso di progettazione partecipata transfrontaliera su  
modello scuola estiva**

**Convenzione DIA-DISSI 09 gennaio 2018**

**RESPONSABILITÀ SCIENTIFICA:** DIA - DISSI Pietro Pulina, Benedetto Meloni, Ester Cois, Fabio Albino Madau  
**RESPONSABILITÀ ORGANIZZATIVA:** AGENZIA LAORE SARDEGNA Marcello Onorato, Maria Grazia Manca

## ORGANIZZAZIONE

Nell'ambito del Progetto PROMETEA (PRoMozione della Multifunzionalità dEl seTtorE Agro-turistico) Interreg Marittimo-IT FR-Maritime si svolgerà a Seneghe dal 27 al 30 Novembre 2018 un percorso di progettazione partecipata transfrontaliera, focalizzato sul tema della “Promozione della Multifunzionalità nel Settore Agro- Turistico”, volto a dare conto dei risultati conseguiti nell'arco dei due anni di lavoro nei quattro territori: Sardegna, Toscana, Corsica, Francia Meridionale.

L'evento è emanazione congiunta dei partner del progetto PROMETEA: Regione Toscana, Quinn, DIA- UniSS, Avitem, Agenzia Laore Sardegna, CCIAS). L'organizzazione delle attività è a cura dell'Agenzia Laore Sardegna. La sua articolazione scientifica è in capo al DIA (Dipartimento di Agraria dell'Università di Sassari) e al DISSI (Dipartimento di Scienze Sociali e delle Istituzioni dell'Università di Cagliari), in collaborazione con tutti i partner. Inoltre, partecipano alla realizzazione i Comuni di Seneghe e di Alghero, il Parco Naturale Regionale di Porto Conte, l'Associazione culturale TERRAS e l'IRIS Toscana. I lavori, della durata di quattro giornate, si svolgeranno a Seneghe, dal mattino del primo giorno al pomeriggio del terzo, avvalendosi dell'esperienza della Scuola Estiva di Sviluppo Locale “Sebastiano Brusco”, che costituisce ormai da dodici anni un appuntamento fisso di discussione e riflessione sui temi dello sviluppo locale territoriale. La quarta giornata si svolgerà ad Alghero presso le strutture del Parco Naturale Regionale di Porto Conte.

## FINALITÀ E OBIETTIVI

L'incontro convegno “**Promozione della multifunzionalità nel settore agro-turistico: un percorso di progettazione partecipata**” ha quale tratto specifico il costante richiamo reciproco tra momento analitico e attuazione progettuale: la connessione tra ricerca scientifica e politiche territoriali di sviluppo è orientata in prima istanza a restituire alle aziende coinvolte nelle diverse fasi di attuazione del progetto PROMETEA i risultati conseguiti, al fine di sottoporre a valutazione le ricadute generate sui territori del progetto. In questa prospettiva, l'evento coinvolgerà studiosi, responsabili di specifiche azioni progettuali coerenti con le tematiche in oggetto, ma anche operatori territoriali di sviluppo (Camere di Commercio, Gal, Distretti, Agenzie di Sviluppo), soggetti chiave dell'attuale quadro istituzionale (Regione ed enti strumentali, Fondazioni, Comuni e pubblici amministratori in genere), pubblici amministratori, aziende (produttori di agroalimentari di qualità, cantine, imprese agrituristiche e del settore alberghiero ecc.), liberi professionisti interessati al tema, esponenti delle comunità locali, con il fine di rafforzare la costruzione di una comunità di esperti pronta a discutere come progettare strategicamente e attuare le politiche legate al territorio.

## PREMESSE ANALITICHE

### 1. Il Progetto: PROMETEA “PRoMozione della Multifunzionalità dEl seTtorE Agro-turistico”

Il progetto PROMETEA (PRoMozione della Multifunzionalità dEl seTtorE Agro-turistico) è nato dall'iniziativa di un partenariato composto da attori diversi: Regione Toscana (capofila), Agenzia Laore Sardegna e Avitem (detentori delle strategie di policy), QUINN e Università di Sassari (detentori del know-how) e CCIAS (rappresentante delle imprese). Tre sono gli obiettivi principali:

- a) Supportare il tessuto di micro-piccole imprese multifunzionali già esistenti all'interno dell'area di cooperazione e sostenere l'auto-imprenditorialità giovanile e femminile, al fine di valorizzarne le potenzialità di innovazione (agricoltura sociale, multifunzionalità, efficienza tecnica) correlate alla tipicità e alle caratteristiche culturali e naturalistiche del territorio e di stimolarne la competitività su scala europea e internazionale.
- b) Favorire la messa in rete delle imprese e il coordinamento tra attori e filiere diverse al fine di offrire dei servizi eco-turistici integrati (a livello locale e nell'area transfrontaliera) e dei percorsi di agro-turismo esperienziale che rispondano sempre più a una domanda turistica attenta alla qualità e al rispetto dell'ambiente (nuove popolazioni, *rural users*).
- c) Individuare un approccio comune per la definizione di un marchio di qualità nell'area transfrontaliera.

Il progetto ha affrontato queste sfide territoriali comuni proponendo interventi strategici declinati su tre dimensioni, quella

imprenditoriale, quella di rete e quella di governance, e coinvolgendo in modo sistemico gli attori appartenenti al sistema della quadrupla elica dell'innovazione: imprese, università, istituzioni pubbliche, cittadinanza.

La prima dimensione punta a sostenere l'imprenditorialità innovativa, rivolgendosi a due tipologie di imprese: quelle già esistenti ma con necessità di essere riqualficate in termini di innovazione di prodotto/ servizio e di disponibilità di mercati di riferimento, e quelle innovative in via di realizzazione da parte di giovani neo-imprenditori. La cifra progettuale consiste nella selezione di buone pratiche finalizzate a definire nuovi modelli di imprenditorialità multifunzionale e ad alto livello di sostenibilità, in ambiti territoriali definiti, trasferibili ad altre imprese tramite laboratori di "Innovation Way" e servizi di supporto all'autoimprenditorialità.

La seconda dimensione, orientata sul fare sistema nel settore agro-turistico, mira a favorire, attraverso la formulazione di contratti ad hoc, la creazione di reti (e cluster di reti) tra imprese locali (per filiera e tra filiere) e tra imprese transfrontaliere, al fine di promuovere una migliore integrazione tra sistema costiero, urbano e rurale che rafforzi la complementarità tra questi tre livelli tramite l'offerta di percorsi esperienziali sostenibili e capaci di valorizzare globalmente il territorio, proponendosi ai flussi turistici in chiave di continuità.

La terza dimensione, quella di governance, punta a favorire lo scambio di buone pratiche e di processi innovativi di policy tra istituzioni pubbliche, sia tramite l'attivazione di percorsi partecipativi e di co- progettazione che possano essere di supporto all'auto-imprenditorialità nell'ambito della programmazione regionale dei fondi strutturali, sia attraverso la creazione di un marchio collettivo di qualità comune al territorio transfrontaliero, quale sintesi dei contratti di rete e dei marchi collettivi volontari delle singole aree.

## **2. La Cornice Teorica: Multifunzionalità e Servizi**

La crisi del paradigma dominante della modernizzazione agricola, focalizzato sull'intensificazione dei processi produttivi, la specializzazione settoriale e la prevalenza di monoculture standardizzate su larga scala, l'indifferenza dei prodotti rispetto ai territori di espressione e la riduzione dell'agricoltura ad attività monofunzionale rivolta alla produzione di beni alimentari, a fronte di prezzi al ribasso e costi d'impresa in aumento a discapito soprattutto delle aziende di grandi dimensioni molto dipendenti dai mercati globali, ha contribuito a uno spostamento di focus della questione rurale su forme di resilienza e di riorganizzazione di un nuovo "modello contadino" (Mantino, 2008; Ventura e Milone, 2007; Barberis, 2009; Meloni e Farinella, 2013). Quest'ultimo, meno dispendioso in termini di risorse economiche e ambientali e capace di adattarsi ai cambiamenti, è stato definito da Ploeg (2008, 2018) come popolato da un universo policromo di piccole imprese agricole, a vocazione artigianale e conduzione familiare, auto-organizzate, che rompono con lo schema dell'agroindustria e della monocultura intensiva, massimizzando la resa del capitale lavoro ed ecologico. Attraverso strategie di diversificazione multifunzionale e ancoraggio territoriale, queste aziende tentano di guadagnare in autonomia, allentando la dipendenza dal mercato globale e dal capitale finanziario e industriale, sia per gli input che per gli output, ampliando le fonti di reddito e connettendole a reti fiduciarie dirette con i consumatori, tramite forme di filiera corta. In termini di output, le aziende contadine diversificano sia affiancando nuove attività di beni e servizi a quella principale, sia puntando sulla valorizzazione di specialities, prodotti fortemente caratterizzati sul piano territoriale e culturale, in grado di spostare la competizione dal prezzo alla qualità. La filiera produttiva si "localizza" il più possibile in un'area di prossimità territoriale anche con la costituzione di reti tra imprese locali appartenenti a differenti fasi: la lavorazione e trasformazione in loco si accompagna alla costruzione di relazioni di vendita dirette, che contribuiscono alla formazione di nested market e di circuiti di mercato di beni diversificati (Oostindie et al., 2010; Polman et al., 2010).

La diversificazione riguarda spesso settori, prodotti, processi nei quali la grande produzione non è presente e risponde al cambiamento dei modelli di consumo e alla crescente domanda di produzioni agroalimentari specifiche e diversificate per qualità, naturalità e territorio (Goodman, 2003). Tale differenziazione può incanalarsi lungo tre direttrici di trasformazione, che individuano i lati del cosiddetto triangolo della multifunzionalità:

- a) l'approfondimento (deepening), che riguarda azioni dirette alla valorizzazione della produzione agricola e agroalimentare e all'incremento del valore aggiunto per unità di prodotto, attraverso la sostituzione dei fattori di produzione convenzionali, la riorganizzazione della filiera, una maggiore cura degli aspetti qualitativi del prodotto, la produzione di nuovi beni. Ne sono esempi sia le innovazioni di prodotto (ad es. produzioni di alta qualità, specialità regionali o locali certificate, o da agricoltura biologica), sia le innovazioni di processo (ad es. l'incorporazione delle attività di trasformazione e vendita diretta in azienda, a km zero, o la creazione di occasioni partecipative per i consumatori nelle attività aziendali);
- b) l'ampliamento (broadening), connesso alla diversificazione attraverso l'introduzione - nella mission e nella routine operativa dell'azienda- di attività generative di beni e servizi (per il mercato e non) di tipo non agricolo.

Ne sono esempi significativi alcune attività legate all'ospitalità, alla ristorazione, a servizi turistici esperienziali (escursionismo, cicloturismo, ippoturismo, visite guidate, paesaggistiche archeologiche), ma anche servizi sociali, di cura delle persone e di formazione (agricoltura sociale, fattorie didattiche, pet therapy ecc.), servizi verdi di gestione della natura, della biodiversità e territorio, produzione di energia alternative;

- c) il riposizionamento (regrounding), consistente nella ricollocazione dei fattori di produzione, con particolare riferimento alle attività extra-aziendali di composizione e diversificazione del reddito familiare (es. pluriattività) e alle pratiche di contenimento dei costi, al fine di potenziare l'autonomia dell'impresa di fronte alle incertezze del contesto socio-economico.

Dunque, nel processo produttivo agricolo gli output finali sono molteplici: non solo beni alimentari (commodity), ma anche servizi (non-commodity), tra cui alcuni connessi a specifici mercati (es. agriturismo, agricoltura sociale) o a beni collettivi non mercificabili come il paesaggio, la qualità delle acque, la biodiversità, la cultura. Sulla base di alcuni dati rilevati nel corso della fase di ricerca sui territori che ha accompagnato il progetto PROMETEA, un focus specifico è posto sulle forme di generazione di servizi diversificati, che coinvolgono la quasi totalità delle aziende indagate per quanto riguarda il turismo rurale, l'agriturismo con ristorazione e il pernottamento in alloggio. Tra le forme di ampliamento praticate, sono apparse rilevanti le attività di eco-turismo integrato e di creazione di percorsi di turismo esperienziale: visite guidate di tipo paesaggistico-archeologico, escursionismo, talvolta l'ippoturismo, altre attività sportive, la partecipazione ad attività aziendali di tipo esperienziale, convegni ed eventi culturali. Tra le attività non agricole di diversificazione dei servizi appaiono socialmente rilevanti anche forme di servizi sociali come l'agricoltura sociale e le fattorie didattiche.

Sul fronte della generazione di servizi non mercificati, non immediatamente remunerativi, i casi aziendali analizzati presentano valenze estremamente significative, sia per servizi di natura immateriale, sia per quelli di natura materiale (servizi verdi di gestione della natura, della biodiversità e territorio, produzione di energia alternative) con un'incidenza rilevante sulla popolazione di aziende studiata.

A partire da questi dati, appare significativa la consistenza delle aziende a multifunzionalità forte, espressa non solo attraverso una diversificazione dell'uso dei fattori della produzione e delle fonti di reddito familiare, ma anche sulla generazione di servizi legati al turismo e all'ospitalità, nonché alla creazione di beni pubblici non mercificabili. Tali aziende presentano un'elevata consapevolezza del contributo attivo dato alla gestione delle risorse naturali, dell'inquinamento e del paesaggio antropico, oltre che una forte integrazione con le attività che coesistono sul territorio, come la sponsorizzazione di eventi, la partecipazione a ricerche, l'adesione a marchi collettivi, la promozione delle tradizioni culturali. Questo quadro testimonia un importante passaggio strutturale dalla mera multifunzionalità aziendale alla multifunzionalità del territorio, attraverso la produzione di beni pubblici fortemente caratterizzanti il contesto ecologico di posizionamento delle aziende (Brunori, 2017). L'analisi di questi fenomeni in rapida e costante evoluzione ha costituito il fulcro delle varie fasi di sviluppo del progetto PROMETEA, di cui l'incontro-convegno si propone di dare conto in chiave propositiva.

### **3. L'Approccio Operativo: il Ruolo della Multifunzionalità nei Progetti di Sviluppo Locale**

A circa 30 anni dall'inizio del dibattito sulla multifunzionalità, appare importante chiedersi - come suggeriva Brunori nel seminario di lancio del progetto PROMETEA, tenutosi ad Alghero il 21 aprile 2017- in che modo facilitare la transizione da una multifunzionalità debole a una multifunzionalità forte e soprattutto come rafforzare il ruolo nel territorio e le capacità di coordinamento delle aziende multifunzionali, al fine di aggregare l'offerta turistica grazie all'integrazione dei servizi proposti a livello locale.

Ai fini dello sviluppo locale diventa fondamentale dunque capire in che modo si creino e si consolidino le sinergie tra le singole aziende e il territorio, ossia come valorizzare il contributo delle imprese - il più possibile connesse in rete - nella creazione di beni pubblici: servizi turistici, servizi sociali, servizi verdi e servizi territoriali.

Dal punto di vista del progetto PROMETEA, il passaggio dall'attività aziendale al livello del territorio richiede l'attivazione di strumenti e azioni che ne facilitino il coordinamento.

La prima azione punta a favorire l'imprenditorialità innovativa, individuando aziende agricole multifunzionali in territori specifici e favorendo azioni mirate alla valorizzazione delle specificità locali, attraverso la definizione di modelli multifunzionali e la modellizzazione di esperienze imprenditoriali di successo.

In secondo luogo, diventa centrale l'assistenza tecnica collettiva, con strumenti di gestione dei gruppi che richiedono il cosiddetto peer to peer, ossia la capacità degli agricoltori, attraverso dei facilitatori, di scambiare le proprie esperienze e di innovare attraverso l'interazione. L'approccio innovativo di questa dimensione risiede nel percorso/metodo che si intraprende per supportare le imprese nel processo di innovazione e diffusione dei modelli identificati: laboratori "Innovation Way" e servizi di supporto all'autoimprenditorialità

Tra le misure volte a favorire la cooperazione, meritano ancora specifica menzione i network tematici, attraverso l'identificazione delle tipologie di connessione delle imprese, la loro analisi e la formulazione di contratti di rete che possono rappresentare un'innovazione organizzativa, seguite da un percorso di formazione per l'introduzione del "manager di rete". Coerente con le politiche europee è poi l'attivazione di gruppi operativi volti al sostegno delle politiche di attrazione del territorio, con l'idea che creando una rete di soggetti si possano identificare dei percorsi di innovazione interattivi, che poi daranno luogo a progetti pilota o altre tipologie di progetto. È questa la dimensione di governance, che punta principalmente a favorire lo scambio di buone pratiche tra istituzioni pubbliche, e contemporaneamente ad attivare percorsi partecipativi e di co-progettazione al fine di condividere misure efficaci di supporto all'auto-imprenditorialità innovativa. Nello specifico si punta a creare un marchio collettivo volontario di qualità turistico-ricettiva comune al territorio transfrontaliero, che porti a sintesi i contratti di rete e i marchi collettivi esistenti nelle singole aree. La finalità ultima è quella di creare una rete di soggetti che possano identificare dei percorsi di innovazione interattivi, utilizzando anche gli strumenti delle politiche di sviluppo territoriale esistenti, dando luogo a progetti pilota oppure a programmi integrati territoriali, rivolti alla creazione di strutture di coordinamento.

## ARTICOLAZIONE DELL'EVENTO

Il Percorso di progettazione partecipata transfrontaliera, della durata di quattro giorni, sarà articolato secondo un'alternanza di seminari, testimonianze di buone pratiche e visite guidate, lungo il seguente programma di massima:

### 27 Novembre - Apertura dei lavori presso la Sala Consiliare del Comune di Seneghe

|                |   |
|----------------|---|
| <b>Mattina</b> | Apertura lavori, saluti istituzionali, seminario dedicato al tema della Multifunzionalità |
|----------------|---|

|                   |   |
|-------------------|---|
| <b>Pomeriggio</b> | Presentazione di casi studio e visita guidata in azienda multifunzionale del territorio collocata nel raggio di 15 chilometri |
|-------------------|---|

### 28 Novembre - Sala Consiliare del Comune di Seneghe

|                |   |
|----------------|---|
| <b>Mattina</b> | Seminario reti di impresa e contratti di rete |
|----------------|---|

|                   |                           |
|-------------------|---------------------------|
| <b>Pomeriggio</b> | Presentazione casi studio |
|-------------------|---------------------------|

### 29 Novembre - Sala Consiliare del Comune di Seneghe

|                |                          |
|----------------|--------------------------|
| <b>Mattina</b> | Seminario su Innovazione |
|----------------|--------------------------|

|                   |  |
|-------------------|--|
| <b>Pomeriggio</b> | Trasferimento ad Alghero per visita guidata di azienda multifunzionale |
|-------------------|--|

### 30 Novembre - Alghero Sala Conferenze Parco regionale di Porto Conte

|                |   |
|----------------|---|
| <b>Mattina</b> | Seminario su Brand, Marchi e Governance |
|----------------|---|

|                   |                     |
|-------------------|---------------------|
| <b>Pomeriggio</b> | Chiusura dei lavori |
|-------------------|---------------------|

Ogni giornata terrà dunque conto dei risultati emersi nelle varie fasi di svolgimento del Progetto PROMETEA e contemporaneamente, ai fini di una loro valutazione complessiva, si avvarrà del contributo analitico di relatori scientifici competenti nelle singole tematiche trattate e dell'esperienza operativa di soggetti specializzati provenienti dai territori coinvolti (aziende, consorzi, reti di impresa, contratti di rete ecc.). A questo scopo, ciascuna giornata sarà articolata in due momenti:

1. La mattinata sarà dedicata a definire il quadro tematico generale che orienterà la giornata, attraverso i contributi dei relatori delle attività svolte all'interno del progetto e di studiosi e studiosi esperti in ciascun filone tematico.
2. Il pomeriggio sarà incentrato sulla presentazione di casi aziendali significativi, selezionati tra quelli coinvolti nel progetto per la loro rilevanza rispetto al rapporto tra territorio e processi progettuali di sviluppo: percorsi multifunzionali integrati nel settore agro-turistico, raccontati direttamente dai protagonisti. A seguire, il confronto tra i relatori del mattino darà modo di innescare una proficua ricomposizione tra approccio teorico e

prassi, nella cornice di un dibattito aperto alle imprese presenti, agli studenti/esse e a tutti i partecipanti dell'incontro-convegno.

### **DESTINATARI/E**

Rete di imprese partner di progetto e coinvolte come beneficiarie durante la fase di identificazione e analisi delle buone pratiche imprenditoriali, rete dei GAL, dei FLAG, associazioni di categoria, autorità pubbliche, funzionari e agenti di sviluppo. Studenti/esse, assegnisti e dottorandi, in particolare quelli che sono stati coinvolti nelle varie fasi del Progetto PROMETEA e studenti/esse dei dipartimenti DIA e DISSI. È prevista la partecipazione di circa 60 persone.

### **MODALITÀ D'ISCRIZIONE**

L'iscrizione agli eventi verrà curata dalla ditta che risulterà affidataria dei servizi da parte dell'Agenzia Laore Sardegna. Tempi e modalità saranno stabiliti appena il servizio verrà affidato.

### **ATTESTATI DI PARTECIPAZIONE**

È previsto un servizio di segreteria e accoglienza che provvederà anche a rilasciare gli attestati di partecipazione.

## **\*\*\* DETTAGLIO PROGRAMMA \*\*\***

### **PRIMA GIORNATA**

**Sala consiliare Comune di Seneghe - Casa Aragonese, 27 novembre 2018:**  
**“MULTIFUNZIONALITÀ NEL SETTORE AGRO-TURISTICO”**

**MATTINO** ore 9.00 - 13.00

### **SALUTI ISTITUZIONALI**

1. Gianni Oggianu, Sindaco di Seneghe
2. Autorità di Gestione Programma di Cooperazione Italia Francia Marittimo 2014- 2020
3. Barbara Argiolas, Assessore del Turismo artigianato e commercio
4. Massimo Carpinelli, Rettore Università di Sassari

### **APERTURA DEI LAVORI**

Roberto Scalacci, Direttore della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Regione Toscana  
Maria Ibba, Direttore Generale dell'Agenzia LAORE Sardegna

### **SEMINARIO**

*Coordina:* Pietro Pulina (Università di Sassari)

*Intervengono:*

1. Fabio Fabbri (Regione Toscana): *“Presentazione delle azioni specifiche del progetto”*;
2. Benedetto Meloni e Fabio Albino Madau (UniCA e UniSS): *“Multifunzionalità nel settore del turismo sostenibile”*;
3. Massimo Bressan (Iris): *“Modelli di multifunzionalità nelle imprese agricole e politiche regionali in Toscana”*;
4. Caroline De Broissia (AVITeM): *“Presentazione della diagnosi territoriale del Var e delle Alpi marittime”*;
5. Gianluca Brunori (Università di Pisa): *“Multifunzionalità delle aziende agricole e competitività del territorio”*.

*Discute:* Valter Nunziatini (Coordinamento Progetti PROMETEA e VIVIMED)

## **PAUSA PRANZO**

**POMERIGGIO** ore 15.00-18.00

### **CASI STUDIO**

*Coordina:* Marcello Onorato (Agenzia LAORE Sardegna)

*Intervengono:*

1. Barbara Maffei (Toscana, Lunigiana): Borgo Antico;
2. Daniela Tiana (Sardegna, Sennariolo): Fattoria S'Imbiligu;
3. Antonio Demontis (Sardegna, Ittiri): Su Recreu;
4. Georges Rasse (Sud Francia, Nizza): Domaine des Hautes Collines de La Côte D'azur;
5. Jacques Abbatucci (Corsica, Sartène): La vaché tigre;
6. Antoine Damiano (Sud Francia, Vallauris): La Ferme de la Bigarade

*Discute:* Giacomo Petrini (Consorzio QUINN)

*Proseguimento dei lavori presso un'azienda del territorio (Tramatza o Santu Lussurgiu)*

\*\*\*\*\*

## **SECONDA GIORNATA**

**Sala consiliare Comune di Seneghe - Casa Aragonese, 28 novembre 2018:**

***“RETI D'IMPRESA E PERCORSI AGRO-TURISTICI”***

**MATTINO** ore 9.00 – 13.00

### **SEMINARIO**

*Coordina:* Angelo Pichierri (IRES Piemonte)

*Intervengono:*

1. Giovanni Belletti, Andrea Marescotti e Sabrina Arcuri (Università di Firenze): *“Il ruolo delle reti per lo sviluppo del turismo rurale”*;
2. Veronique Sciarretti (CCI Corsica): *“Percorsi agro-turistici nella regione Corsica”*;
3. Anne Cecile Audra (Chambre d'agriculture du Var): *“Valorizzazione e promozione dei percorsi agrituristici nei dipartimenti Var e Alpes Maritimes”*;
4. Paul-Jo Caitucoli (PETR Rete di agriturismi Corsica): *“Fare rete tra imprese agrituristiche: l'esperienza PETR”*;
5. Erika Sois (DISSI UniCA): *“Percorsi agro-turistici nelle aree interne e costiere della Sardegna”*;
6. Valentina Pacetti e Ester Cois (UniMI e DISSI UniCA): *“Contratti di rete e progetto PROMETEA”*;
7. Antonio Maccioni (Agenzia LAORE Sardegna): *“Politiche ed esperienze di sostegno alle reti e le sinergie con PROMETEA”*;
8. Maria Grazia Manca (Agenzia LAORE Sardegna): *“I percorsi turistico esperienziali nell'esperienza di co-progettazione con gli stakeholders”*.

*Discute:* Enrico Ciciotti (Università di Piacenza)

## **PAUSA PRANZO**

**POMERIGGIO** ore 15.00-18.00

### **CASI STUDIO**

*Coordina:* Caroline de Broissia (AVITeM)

*Intervengono:*

1. Enrico Bracciali, Nicola Bertocci (Toscana, Amiata) Le Macinaie: *“Organizzazione dei servizi turistici e vendita online di servizi turistici”*;
2. Jeanne Lapujade (Francia, Defismed): *“Promozione e messa in rete delle iniziative di turismo sostenibile nel bacino Mediterraneo: Defismed e la piattaforma TakeTheMed”*;
3. Vanna Mazzon (Sardegna, Bosa): Cantina G. Battista Columbu;
4. Maria Grazia Murroccu (Sardegna, Alghero): Sa Mandra;
5. Fabrizio Mureddu, (Sardegna, Scano di Montiferro): *“Agriturismo Montiferru - rete di imprese agriturismo e fattorie didattiche Nuoro-Ogliastra”*.

*Discute:* Veronique Sciaretti (Chambre de Commerce et d’Industrie Territoriale d’Ajaccio e de la Corse du Sud)

\*\*\*\*\*

### **TERZA GIORNATA (Seneghe/Alghero)**

**Sala consiliare Comune di Seneghe - Casa Aragonesa, 29 novembre 2018:**

***“INNOVAZIONE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA MULTIFUNZIONALITÀ”***

**MATTINO** ore 9.00-14.00

### **SEMINARIO**

*Coordina:* Giampiero Negri (Esperto di Start-up)

*Intervengono:*

1. Giacomo Petrini (Quinn): *“Esperienza dei Seminari sull’autoimprenditorialità”*;
2. Marco Bernardini (Quinn): *“I laboratori INNOVATION WAY”*;
3. Paola Scarpellini, Francesco Di Iacovo (Università di Pisa): *“Le reti dell’accoglienza: imprese, istituzioni e terzo settore. L’agricoltura sociale”*;
4. Antonello Podda (DISSI UniCA): *“Innovazione e organizzazione di rete”*;
5. Fabio Albino Madau, Brunella Arru (DiA UniSS): *“Innovazione ed efficienza nelle imprese agrituristiche”*.

### **CASI STUDIO**

1. Davide Orro (Sardegna, Tramatza): Famiglia Orro;
2. Fulvio Fazzi (Toscana, Amiata): Biofan.

*Discutono:* Valentina Pacetti (Università di Milano Bicocca) e Ester Cois (Università di Cagliari)

### **PAUSA PRANZO**

**POMERIGGIO** ore 15.00-18.00

***Trasferimento presso il territorio di Alghero:*** proseguimento dei lavori con presentazione di un caso aziendale e visita guidata.



\*\*\*\*\*

## **QUARTA GIORNATA**

**Sala conferenze Parco Naturale Regionale di Porto Conte - Alghero, 30 novembre 2018:  
“PRATICHE DI GOVERNANCE PER LA CREAZIONE DI UN MARCHIO COMUNE”**

**MATTINO** ore 9.00-14.00

### **SALUTI E INTERVENTI ISTITUZIONALI**

1. Mario Bruno, Sindaco di Alghero
2. Gavino Scala, Presidente del Parco Regionale di Porto Conte
3. Pier Luigi Caria, Assessore Agricoltura Regione Sardegna

### **SEMINARIO**

*Coordina:* Maria Grazia Manca (Agenzia LAORE Sardegna)

*Intervengono:*

1. Andrea Marescotti e Giovanni Belletti (Università di Firenze): *“I marchi per la valorizzazione dei prodotti tipici”* ;
2. Mariano Mariani (Parco Regionale di Porto Conte): *“La governance del marchio quale volano di sviluppo integrato e qualità territoriale”*;
3. Antonella Casu (Agenzia LAORE Sardegna): *“Il supporto alla gestione del marchio di qualità ambientale, l’esperienza del parco di Porto Conte”*;
4. Ferdinando Blefari (Camera Work): *“Percorso di co-progettazione del marchio con gli stakeholders e prime analisi di valutazione di fattibilità”*;
5. Diego Loi (Funzionario ASPAL): *“Il progetto Vivimed”*.

### **CASI STUDIO**

1. Ornella Piras (Assessora attività produttive Comune di Alghero): *“Il marchio e l’esperienza di Alghero città del cibo”*;
2. Monica Carboni (Sardegna, Alghero): Agave;
3. Daniela Boi (Sardegna, Alghero): NaturaBio;
4. Guglielmo Macchiavello (Sardegna, Tresnuraghes): *“L’esperienza dell’albergo diffuso”*.

*Discute:* Antonello Podda (Università di Cagliari)

### **CHIUSURA DEI LAVORI**

1. Agenzia LAORE Sardegna
2. Università di Sassari
3. Luigi Lotto, Presidente V Commissione Permanente -Attività Produttive- Consiglio Regionale della Sardegna
4. Capofila Regione Toscana

***Degustazione dei prodotti a marchio di qualità del Parco Naturale Regionale di Porto Conte e visita del parco.***